

NOTERELLE VARIE : RENZISMO= POLTRONISMO

6 mesi dopo cominciamo a chiederci quale sia la linea politica di Renzi. Dopo la “rottamazione” (peraltro già bloccata), cosa c’è? **Un malato di “poltronismo”** (sindrome cronica, non infezione acuta come la poltronite). Non malato di lavoro (“stakanovismo”), perché non ci risultano – dalla biografia ufficiale- chiari incarichi nell’azienda di famiglia, né incarichi lavorativi, post-laurea.

No, poltronismo: presidente provinciale, sindaco di Firenze, capo del PD, Presidente del Consiglio: “Letta, stai sereno”. Un malato di tweets e di slides, un malato di protagonismo. Un presenzialista, un battutista. Ancora un altro così, dopo il B. Da B. a Renzi, cosa è cambiato? Dalla difesa degli interessi personali e di famiglia, siamo passati alla difesa della toscantità, anzi, fiorentinità.

Qualche modesta rottamazione (pochi boiardi, sui 302 grand-commis di stato); tante poltrone date agli amici toscani; **la battaglia** sul Senato e sulla nuova legge elettorale. Insomma **sulle regole di voto, come se il cambiarle producesse PIL, lavoro, reddito per tutti.**

Questa è la tabella di marcia del Renzi: riforme (Senato, legge elettorale, riforma della pubblica amministrazione) imposte per decreto legge. Job-act, costo del lavoro, immigrazione, politica estera e spending-review in un angolo.

Non ci piace. Non ci piace questo clima politico. Con Renzi che gioca con B., che – nella vana speranza di un condono – tutto gli concede. Renzi e Verdini hanno in mano il mazzo, in un gioco sporco che non aiuta la ripresa economica. **Non c’è mai piaciuto Renzi (che non ha mai lavorato in vita sua); non c’è mai piaciuto Verdini (pluri-indagato). Adesso ci piacciono meno di prima:** il primo continua nel suo presenzialismo arrogante. L’altro sta “bruciando” Berlusconi e ciò che resta di Forza Italia. Il Cav. continua a circondarsi di gente inaffidabile, che – per interessi personali – molla il resto del gruppo. **Con le scelte di Verdini, cosa resterà di Forza Italia?**

Diteci. **Perché Forza Italia ha votato il disegno di legge 2486, l’enorme pasticcio della Madia sulla pubblica amministrazione? Perché?**

Perché, Berlusconi, non si è staccato da Renzi almeno su questo: su una destrutturazione della P.A. che: a) non ne migliorerà la funzionalità; b) non ne ridurrà i costi; c) non faciliterà le imprese; d) aumenterà l’interferenza della politica sulla gestione pubblica; e) salverà pesanti sacche di “boiardi pubblici”.

Ed allora, perché un dirigente della P.A. dovrebbe, domani, votare per il partito di Forza Italia, corresponsabile della legge 2486? Perché?

Il futuro, Renzi lo dipinge sempre più in là, spostando le date e rilanciando gli obiettivi. “...Un mese, 3 mesi...1000 giorni, per cambiare l’Italia...ma i 1000 giorni, ora partiranno dopo la pausa estiva...”

“Ci metto la faccia...”. Ma, quante facce ha? Quella televisiva, quella delle comparsate quotidiane, quella davanti alla Merkel, quella davanti ai poteri forti...

Intanto l’economia fa schifo, sempre di più. Intanto è saltato il tetto stipendiale pubblico. Intanto il Senato non è scomparso; intanto le Province sono ancora lì, un po’ fantasma ed un po’ scheletri, ma costosi. Intanto la spending-review non è scattata e si spendono di già i soldi di presunti risparmi, terico frutto di una riorganizzazione pubblica, fantomatica o fantasiosa.

Superficialità, impreparazione, bullismo (nessuna cravatta, camicia bianca svolazzante, nessun rispetto per la carica...). Nessun vero cambiamento. Ha preso il 40,8% alle europee, ma per fare che? Le comparsate davanti alla Concordia o contro gli oppositori, che gli danno fastidio. Fastidio, capito? Ma siamo in democrazia, per ora. Svolazza di qua e di là, ma non va dove servirebbe la presenza italiana. In India, in Libia, in Afganistan, in Libano. Non cambia la ministra degli Esteri, amimica ed inconcludente.

Fa il gradasso, ma in Europa gli hanno già preso le misure. Ha una massa corporea troppo elevata, per essere un fondista. Ha il passo lungo, ma lo tiene per poco. Fatti 100 gradini, scoppia.

Fa il gradasso, ma il suo peso specifico urinario è 1010: significa isostenuria, ovvero incapacità di concentrare non solo l'urina, ma anche la sostanza grigia.

Minaccia i parlamentari di chiudere le camere. Ma, visto quello che sta succedendo in Senato ed alla Camera in questi giorni, Noi gli suggeriamo di stare ben attento. Gli umori degli italiani sono molto variabili e il modesto effetto degli 80 euro è già svanito. Presto sarà del tutto cancellato da altre tasse, purtroppo. Ed allora, il poltronismo del Nostro sarà piuttosto precario, instabile, a tempo.

Speriamo che questo ulteriore periodo feudale finisca e presto.

Stefano Biasioli

Segretario Generale CONFEDIR

1/08/2014